

Export salumi: 2018 ancora positivo nonostante il raffreddamento negli scambi

Bene i mercati extra UE in particolare gli USA

Roma, 13 giugno 2019 – Un anno, il 2018, in lieve crescita per le esportazioni di salumi italiani. Secondo le elaborazioni ASSICA sui primi dati ISTAT, nel corso del **2018 il nostro export ha raggiunto quota 181.997 ton (+1,0%) per un valore di 1,5 miliardi di euro (+0,3%)**.

Un risultato positivo sebbene inferiore a quelli più consistenti del passato, ma in linea con le aspettative, che arriva dopo anni di crescita importanti e che può essere considerato fisiologico data la fase di minore crescita attraversata dall'export dei prodotti Made in Italy. Da considerare, inoltre, l'effetto confronto con un 2017 in cui sul fronte valori si era registrato un



progresso rilevante e il rallentamento dell'economia di alcuni importanti partner commerciali all'interno della UE.

Nel complesso dei dodici mesi, dinamico l'export verso i Paesi terzi, dove un ruolo importante è stato giocato dalle spedizioni verso gli USA, mentre hanno mostrato qualche difficoltà le spedizioni verso la UE.

Nel corso dell'anno sono risultate in calo, invece, le importazioni di salumi, scese a 51.295 ton (-8,2%) per un

valore di 202,7 milioni di euro (-6,7%).

Il saldo commerciale del settore ha registrato un incremento del +1,5% per oltre 1,3 miliardi di euro.

*“Il 2018 è stato un anno ancora positivo sul fronte dell'export – ha commentato **Nicola Levoni** **Presidente di ASSICA**. Sicuramente abbiamo registrato una crescita più contenuta rispetto al passato, ma dobbiamo considerare che dal 2014 ad oggi le nostre esportazioni di salumi sono aumentate del 21,9% in quantità e del 21,4% in valore e che nel 2018 abbiamo assistito ad un generale rallentamento dell'export Made in Italy anche a causa delle difficoltà di alcuni partner commerciali fondamentali nella UE.*

Ciò non significa che ci dobbiamo rassegnare ad una crescita più modesta, anzi, questi dati rafforzano in noi la convinzione che sia necessario fare di più per crescere sui mercati extra UE. Questo significa lavorare per superare quelle barriere tariffarie e non tariffarie che ancora comprimono il potenziale del nostro export, ma anche impegnarsi per valorizzare all'estero le nostre tante eccellenze.

*Il 2019 si è aperto con due buone notizie: Il riconoscimento da parte dello Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed (PAFF Committee), a febbraio scorso, dell'**indennità della Regione Calabria da Malattia vescicolare del suino (MVS)**, e la firma lo scorso 23 marzo, dopo 15 anni di*

*lunghe e difficili negoziazioni, del **Protocollo che definisce le condizioni per l'esportazione di carne suina congelata dall'Italia in Cina.***

Con l'indennità della Regione Calabria, l'Italia diventa un Paese free da MVS e ciò consente al nostro Ministero della Salute di avviare nuove trattative con le Autorità dei Paesi terzi per ottenere l'apertura alle carni fresche, ai prodotti a breve stagionatura di mercati importanti come la Corea del Sud, Singapore, l'Australia e molti altri.

L'accordo con la Cina, invece, rappresenta oggi uno straordinario punto di partenza per arrivare ad ottenere nel prossimo futuro l'apertura del mercato cinese a tutta la gamma dei prodotti suini, lavorati su tutto il territorio italiano. Un obiettivo al quale stiamo già lavorando con il supporto delle autorità nazionali e comunitarie.

Ci sono dunque tutte le premesse per guardare al futuro con ottimismo – ha concluso il Presidente - e speriamo di poter presto vedere il lavoro fatto concretizzarsi in effettivi risultati di export”.

FOCUS SUI PRODOTTI

Bene salami e mortadelle

Tornano a crescere in volume le spedizioni dei prosciutti crudi stagionati

Nel 2018 sono tornate a crescere in volume le spedizioni di **prosciutti crudi stagionati**; gli invii di **prodotti con e senza osso hanno evidenziato un +5,1% in quantità per 72.335 ton a fronte di un valore stabile a 757,1 milioni di euro (+0,1%).**

Il saldo commerciale ha registrato un incremento, arrivando a 688,9 milioni di euro dai 683,1 del 2017 (+0,8%).

Entrambe le voci doganali che compongono la categoria sono risultate in crescita. Bene, in particolare, le esportazioni di prosciutti in osso che hanno chiuso l'anno con un +58,5% in quantità per 5.907 ton e +4,9% in valore per 24,3 milioni di euro, mentre le esportazioni di prosciutti disossati (la voce comprende anche speck, coppe e culatelli) hanno toccato quota 66.428 ton (+2,1%) per un fatturato stabile a 732,8 milioni di euro.

Considerando l'insieme delle due voci doganali, hanno mostrato una crescita solo in volume le spedizioni verso i partner comunitari (+5,0% in quantità per 57.232 ton ma un -0,9% in valore per 563 milioni di euro) mentre quelle verso i Paesi terzi sono risultate in aumento sia in quantità sia in valore (+5,7% in quantità per 15.103 ton e un +3,3% in valore per 194,1 milioni di euro).

Buono il risultato dell'**export di mortadella e wurstel**: +3,5% in quantità per 39.105 tonnellate e +4,1% in valore per 137,7 milioni di euro. Incremento significativo anche per le **esportazioni di salami** arrivate nel 2018 a toccare quota 32.697 ton (+3,0%) per 317,9 milioni di euro (+3,0%).



Rimbalzo negativo per le esportazioni di **prosciutto cotto**: -22,1% in quantità per 19.442 ton e -11,4% in valore per 133,4 milioni di euro. A penalizzare la performance è stato il forte ridimensionamento delle spedizioni verso la Spagna, la cui domanda è scesa a seguito della ripresa della produzione domestica. Escludendo il dato spagnolo, infatti, l'export di prosciutto cotto avrebbe chiuso l'anno con un +4,6% in quantità e un +1,2% in valore.

Trend cedente per l'**export di pancetta stagionata**, che ha chiuso il 2018 con un -1,7% per 5.507 ton e un -2,8% per circa 42 milioni di euro.

In difficoltà, infine, sono apparse anche le **esportazioni di bresaola**. La voce nel complesso dei dodici mesi ha registrato un -2,6% in quantità per 3.808 ton e un -2,2% in valore per 63,2 milioni di euro.

FOCUS SUI PAESI - UNIONE EUROPEA

Positivo il risultato della Francia, primo mercato in quantità. La Germania mantiene saldo il primo posto in termini di fatturato

In calo le esportazioni di salumi verso la UE che hanno registrato un -0,9% in quantità per 145.258 tonnellate e un -0,5% in valore per circa 1.189 milioni di euro.

Fra i mercati UE spicca la performance verso la **Francia** (+8,4% per 36.047 ton e +4,7% per circa 281 mln di euro), divenuta primo mercato di riferimento in quantità, ma sempre al secondo posto in termini di fatturato dietro alla Germania. Sul mercato francese ottimi i trend di prosciutti crudi stagionati in particolare in osso, prosciutti cotti e pancette, buoni i risultati di salami e mortadelle/wurstel.

Luci e ombre per le spedizioni verso la **Germania** che, con acquisti di salumi per oltre 34.710 ton (+1,8%) e 328,6 mln di euro (-1,5%), è scesa al secondo posto fra i mercati di destinazione in termini di volumi. Su questo mercato sono risultati positivi gli invii dei salami, buoni quelli di mortadelle/wurstel, prosciutti cotti e pancette.

In contrazione le spedizioni verso il **Regno Unito**, che hanno chiuso il periodo con un -3,5% in quantità per 15.903 ton e un -3,1% in valore per 167,7 milioni di euro. Oltremanica un contributo positivo è arrivato da prosciutti crudi stagionati e i salami.

Rimbalzo negativo dell'export verso la **Spagna** che ha visto gli arrivi dei nostri salumi fermarsi a quota 6.460 ton (-48,6%) per 30,6 milioni di euro (-37%). Una flessione, questa, riconducibile a quella degli invii di prosciutto cotto la cui domanda è calata in seguito alla ripresa della produzione domestica. Al netto del risultato dei prosciutti cotti la performance sarebbe stata positiva grazie ai buoni risultati di salami e mortadelle/wurstel.

Trend in calo anche per le esportazioni verso l'**Austria** che ha registrato un -10,1% per 8.264 ton e -12,4% per 65,1 milioni di euro evidenziando un rallentamento generale negli acquisti dei salumi italiani.

In crescita sono risultate, invece, le spedizioni verso **Belgio (+7,2% e +5,4%), Paesi Bassi (+26,9% e +20,8%) Slovenia (+19,6% e +20,2%) e Croazia (+4,9% e +4,2%)**.

FOCUS SUI PAESI: EXTRA UE

Buono il trend delle spedizioni verso i Paesi extra UE. Bene le spedizioni verso gli USA

Buon 2018 per gli scambi con i Paesi extra UE. Nel corso dell'anno, infatti, le esportazioni verso i Paesi terzi sono salite a 36.739 ton dalle 33.737 ton del 2017 (+8,9%) per un valore di 342,4 milioni di euro (+3,1%).

Determinante per il risultato complessivo l'ottima performance verso gli Stati Uniti (+12,5% per 9.935 ton e un +9,9% per 116,6 milioni di euro), nostro principale partner commerciale fuori dalla UE. Su questo mercato, decisivo il brillante andamento degli invii di prosciutti crudi stagionati a cui si sono aggiunti i buoni contributi di mortadelle/wurstel e salami e quello positivo dei prosciutti cotti.

In Nord-America hanno segnato il passo, invece, le esportazioni verso il **Canada** (-1,9% per circa 2.087 ton e -10,1% per circa 23 milioni di euro), dove non sono bastati gli incrementi a due cifre di prosciutti crudi stagionati e mortadelle/wurstel a controbilanciare le flessioni di prosciutti cotti e salami.

Bene le spedizioni verso la **Svizzera**, che hanno chiuso con un +3,1% per 4.814 ton e un +1,1% per 74,9 milioni di euro grazie alle buone performance di quasi tutti i nostri prodotti in particolare mortadelle/wurstel.

In difficoltà sono apparse, invece, le spedizioni verso il **Giappone** (-3,5% per 4.110 ton e -4,5% per circa 40 milioni di euro) penalizzate dall'andamento delle pancette stagionate e dalla flessione dei salami; su questo mercato sono risultati in crescita, invece, prosciutti cotti e mortadelle/wurstel.

Un contributo positivo al risultato generale è arrivato anche dalle spedizioni verso **Libano** (+1,5% e +3,5%), **Bosnia Erzegovina** (+8,5% e +0,9%), **Norvegia** (+5,2% e +5,7%) e **Repubblica Sudafricana** (+21,7% e +30,7%).



ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Ufficio Stampa - Tiziana Formisano - formisano@assica.it - tel. 02 8925901 – 346 8734426

Ufficio Economico – Laura Falasconi – falasconi@assica.it – 06 5915041